

d'incaricato di affari il sig.^r d'Enin. Questi il dì 15 settembre 1792, aveva presentato al Collegio Giovanni Jacob in qualità di segretario della legazione francese; e sebbene foss' egli senza credenziali, fu accolto senza contrasto, perchè il d'Enin, munito delle credenziali del re, v'era stato legittimamente riconosciuto. Il difficile si fu quando gli si presentò dopo la morte del re, con le credenziali di *ambasciatore della repubblica francese*. Vi fu necessaria tutta la forza dell'insidiosa eloquenza del savio di settimana Gerolamo Zuliani, cavaliere, il quale, a quanto disse la pubblica voce, regalato di 80000 lire tornesi dal governo di Francia, indusse il senato ad acconsentirvi, ed avvalorato da alquanti partigiani, che vi si era formati, ne sortì lo scopo il dì 26 gennaio 1795. Giova per altro notare, che il d'Enin, non vi fu riconosciuto come *ambasciatore della repubblica francese*, ma soltanto come *incaricato di affari della nazione francese*. Tuttavolta il passo del senato fu alquanto imprudente in faccia alle potenze alleate, che non avevano voluto riconoscere nè quella repubblica nè verun suo ministro; ed il riconoscere, che faceva egli adesso, questo francese rappresentante, benchè col sostituitogli titolo, mostrava implicitamente un riconoscimento del governo, che lo aveva munito di credenziali. Ma il più considerevole si è, che tutto questo maneggio, incominciato vivente ancora Luigi XVI, compivasi pria che a Venezia avesse potuto arrivare la notizia della morte di lui, la quale perciò non potè punto avervi influito. La vergognosa venalità del Zuliani, nome d' infausta memoria, aveva maneggiato l'affare, ed aveva saputo raggirare il senato sino a conseguirne l'intento, con 193 voti favorevoli, in 200 senatori che si trovavano radunati.

Fin qui per altro la repubblica di Venezia non poteva dirsi, avere esplicitamente riconosciuto la repubblica francese. Bensì vi giunse gradatamente, e ne compì a suo tempo tutte le diplomatiche formalità, solite ad usarsi nel solenne riconoscimento di un nuovo governo. Lo vedremo in seguito.

Qui intanto devo ricordare, come il d'Enin, fatto ardito per